

Giornata della memoria al Liceo Parini di Seregno

Report n. 25.4.1
07-09 febbraio 2024

Mercoledì 7 e venerdì 9 febbraio siamo stati tra i protagonisti di due mattinate difficilmente dimenticabili con gli alunni del Liceo Parini di Seregno: la prima nella sede di via Gramsci (Scienze umane) attesi dal Professor Alberto De Maria e la successiva nella succursale di Viale Tiziano (Economico-Sociale) accolti dalla Professoressa Paola Perego. In entrambi gli incontri i docenti hanno introdotto l'evento con riferimenti specifici al significato e ai valori che la ricorrenza rappresenta e trasmette: a seguire l'intervento del Presidente Zeno Celotto che non ha mancato di ricordare l'impegno e le finalità del nostro circolo inteso a richiamare alla mente e tramandare storie ed eventi della Seregno del passato come l'episodio oggetto dell'incontro di questi giorni. Ospite graditissima dell'incontro di venerdì, l'assessore alla cultura Federica Perelli che, porgendo il saluto ai convenuti, ha voluto anche sottolineare come la storia di ciascuno, attraverso le azioni e le scelte di tutti i giorni, costituisce e costruisce una storia ben più grande. Filo conduttore per entrambi gli eventi, una vicenda raccontata dallo storico Pietro Arienti nel volumetto *"L'Orto di Monsignore"*, secondo numero della collana *"i Ciculabèt"* dato alle stampe da Seregno de la memoria vent'anni fa, che racconta la storia del seregnese Leonida Perego, mio padre, dal suo arresto fino al suo rientro dalla deportazione nella Germania nazista. (segue)



Al liceo Parini il 7 febbraio 2024

Report n. 25.4.2
07-09 febbraio 2024

Giornata della memoria al Liceo Parini di Seregno

Da apprezzare l'attenzione e la partecipazione degli alunni che hanno seguito con interesse il racconto che altro non è stato se non il contenuto delle 184 cartoline postali e delle 79 lettere, con bolli e timbri del Terzo Reich, venute alla luce dopo la morte di papà avvenuta nel 1997, materiale tenuto nascosto sul fondo di una libreria cui nessuno poteva accedere. Nel corso della narrazione, sullo schermo venivano via via proiettate ora lettere e cartoline ora documenti e, tra questi, la *"Ricevuta d'ingaggio"* che certifica l'assunzione di Leonida Perego come lavoratore del Reich, conservata presso l'Archivio di Stato di Milano, con la quale il seregnese chiedeva di andare volontariamente in Germania a lavorare presso le industrie a corto di manodopera (i tedeschi in quel periodo erano stati inviati sui tre fronti nei quali l'esercito di Hitler era impegnato) ottenendo in cambio il viaggio gratuito sulle ferrovie italiane fino al confine di stato (il viaggio gratuito avverrà su carri bestiame utilizzati per le deportazioni). Con emozione ed incredulità gli studenti hanno potuto vedere da vicino le cartoline postali scritte in una calligrafia perfetta e con caratteri millimetrici per poter contenere, nello spazio a disposizione, la maggior parte delle informazioni possibili creando nel frattempo non poca difficoltà al personale della polizia politica impegnata nella censura di termini o frasi non gradite o inopportune. Tra gli oggetti che più hanno impressionato gli studenti, le calze indossate da Perego al momento dell'arresto e tenute fino al rientro a casa avvenuto quindici mesi dopo: gli inevitabili strappi o le parti lise, erano puntualmente rattoppati e ricuciti con fili di cotone trovati qua e là nei colori man mano disponibili.

Carlo Perego



Alla succursale del liceo Parini il 9 febbraio 2024